Il nuovo sistema democratico sovietico sarà governato quasi sicuramente da una Repubblica presidenziale Condannato lo strappo dei lituani

Il plenum approva la piattaforma presentata dal segretario del Pcus Anche Ligaciov e i conservatori votano sì Eltsin contrario resta da solo

Referendum in Urss sul presidente

za la piattaforma congressuale presentata da Gorbaciov. «Un avvenimento storico» è stato subito definito e una grande vittoria politica del leader sovietico. Il nuovo sistema democratico in Urss si avvia ad essere governato da un meccanismo di tipo presidenziale. Ma su questo punto forse ci vorrà un referendum popolare.

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

MOSCA. Ieri il plenum del Comitato centrale del Pcus ha approvato quasi all'unanimità la piattaforma congressuale (c'è stato solo il voto contrario di Eltsin e un'astensione). La vittoria per Gorbaciov non poteva essere più completa. Nel documento finale, nonostante l'asprezza dello scontro, sono rimasti i punti qualificanti della svolta politica annunciata da Gorbaciov il 5 febbraio scorso: introduzione del pluripartitismo in Urss e abolizione del ruolo guida del Pcus. Viene, al contempo, accettata l'idea della introduzione della figura presidenziale», come ha detto ieri so di una conferenza stam-

pa, «ma il plenum ha accet-

tao l'idea che bisogna chie-

dere per introdurre questo

cambiamento l'appoggio del popolo». In sostanza, si ricor-rerà probabilmente a un re-

ferendum, o comugnue, su questo tema, verrà avviata una discussione al congres so dei deputati del popolo.
-La figura del presidente, ha detto, è molto attuale per affrontare non solo i problemi dell'oggi, ma anche quelli del futuro. È un passo ulteriore nella democratizzazione del paese»

«Il partito adesso cambia il suo ruolo nella società - ha detto Yakovlev - manterra un ruolo d'avanguardia solo se nuscirà a competere con altri movimenti politici. Non sarà un processo facile, ha aggiunto, perchè le abitudini della gente vanno rieducate e la rottura con i vecchi richiederà molto lavoro e grande tensione». Il plenum è stato un avvenimento «di portata storica enorme», ha detto ancora Yakovlev, «nelcietà e ha come obiettivo quello di liberare l'uomo e la sua creatività. Ha posto la questione stessa della strut-tura del potere in Unione Sovietica». Non ci sono stati invece gli attesi cambiamenti nell'organigramma del grup-po dirigente sovietico. Come ha detto Yakovlev, «non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Comitato gramma». Probabilmente la icinanza del congresso ha sconsigliato di porre imme-diatamente il problema di eventuali allontanamenti o cooptazioni negli organi diri-genti del partito. Nella piattaforma sono, naturalmente, presenti altre questioni. Yakovlev ha accennato ad alcune di queste, affermando che i cambiamenti nel sistema economico, comunque, non significheranno che in Urss verrà introdotto lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. La terra, altro esempio, resterà proprietà pubblica, anche se verrà consentito l'affitto con il diritto all'eredi-

leri mattina il plenum del Comitato centrale aveva continuato la discussione continuato sulla piattaforma congres-suale e sulla relazione di Gorbaciov, France intervenute

lituano». Su questo punto è intervenuto lo stesso Gorba-Ci sono stati 11 interventi, fra cui quello del segretario del partito comunista «secessionista» lituano, Brazuskas, di Yakovlev, di Maslyunkov e di Ligaciov. Alla fine è stata approvata una dichiarazione nella quale si dice che il plenum del Comitato centrale del Pcus ritiene che le decisioni prese dal ventesimo congresso del Par-tito comunista della Lituania sono uno strappo organizza-tivo e politico con il Pcus. Il plenum condanna questa decisione, in quanto mina l'unità del partito e apporta un grosso danno al processo di rinnovamento della federazione sovietica. Il plenum sostiene i comunisti lituani che sono rimasti fedeli al Pcus, a cui il partito darà tutto l'appoggio necessario. La condanna della decisione presa dal ventesimo con-

la linea del Pous alla elezione dei delegati al congresso

gresso repubblicano è stata

dunque confermata. E tutta-

via non si chiudono i ponti. Infatti il plenum ha lanciato

un appello al comunisti del

partito indipendente a parte-

cipare, insieme ai comunisti

del partito che è rimasto sul-

tro ieri pomeriggio è da se-gnalare quello di Alexander Yakovlev, membro del Polti buro e uno dei più stretti col laboratori di Corbaciov, Nel suo discorso, a sostegno della piattaforma presentata dal leader sovietico, aveva detto che le libertà democratiche. la proprietà, il mercato, i pluralismo politico, la nuova cencezione del ruolo del partito fino a poco tempo fa venivano considerati cose inadatte al socialismo, anzidannose. Ora invece stanno

paese. Polemizzando con Eltsin, che aveva detto che la niattalorma era stata scritta contemporaneamente con la mano destra e quella sini-stra, Yakoviev ha affermato che questo non è un difetto. ma un vantaggio del documento, nel quale è stato tro-vato quel punto di equilibrio sulla base del quale è possibile la creazione di un «centro politico sano» nel partito. «Ci sono le possibilità per un accordo e una collaborazio ne fra tutte le forze che conanche con tutti i movimenti per la perestrojka che esistono nella società», aveva detto Yakovlev, Parlando in particolare della piattaforma con-gressuale, Yakovlev aveva aggiunto che essa non rap-«minimo» oltre il quale non si remo nei guai».

Concluso il plenum con la grande vittoria di Gorbaciov. adesso la battaglia si sposta al congresso. Ma un passo decisivo è stato già fatto.



Il leader del Pcus Mikhail Gorbaciov

Sono due le «anime» del Pcus Le unisce l'accusa ai ritardi

Dal plenum del Comitato centrale del Pcus emer- vià tenere conto. Uno è quello gono nuove posizioni politiche, dalla «nuova destra» del leader di Leningrado, Ghidaspov, al «radical-gorbaciovismo» del segretario di Mosca, Jurij Prokofiev. Le «impazienze» dei lavoratori e le forti richieste per la democratizzazione della vita interna del Pcus. Il «ritardo catastrofico» e l'urgenza di agire perché si è al «traguardo delle scelte».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

MOSCA. Il plenum si è chiuso, Gorbaciov ha intascato la sua vittoria, buon auspicio per il congresso anticipato lla prossima estate. Ma dal Cremlino, dopo tre giorni di appassionato dibattito sul dedel Pcus, sono anche usciti, con contorni più netti, gli umori reali che agitano la e dei comunisti sovietici. La cosiddetta -ollensiva dei conservatori- c'è stata e ha trovato le più forti espressioni nel suo capolila Egor Liga-ciov, ma anche in vecchi esponenti brezneviani che,

ti a difendere la cittadella del «comunismo dogmatico» de-nunciato nella relazione dal segretario generale. Il pienum tuttavia, ha rivelato, più chia-ramente del solito, altre anime del partito. Sono emerse. sempre più chiaramente, po-sizioni che sembrano destinate ad affermarsi durante il corso del rinnovamento ormai non più rinviabile, sulla strada del «socialismo democratico e

Sono principalmente due i filoni che sembrano chiedere spazio dentro il Pcus e di cui la leadership di Gorbaciov do-

gretario regionale di Leningrado, Boris Ghidaspov, il quale si è eretto a difensore degli «interessi del popolo lavorato re- e ha fatto appello a sbarazzarsi da un certo «complesso di inferiorità». L'altro è rappresentato dal capo del partilo di Mosca, Jurij Prokofiev, da tre mesi successore del conservatore Lev Zaikov, tuttora membro del Politburo, il quale ha assunto una posizione radicale, di ferma critica all'apparato, sostenitore dei diritti emocratici della base ma anche desideroso di «ridefinire il contenuto ideologico del partito rinnovato».

Ghidaspov e Prokoliev. Iassimi dingenti delle due più grosse organizzazioni dell'Urss, non ancora componen-ti del Comitato centrale ma già in grado di farsi sentire e di guadagnare terreno nella battagha congressuale. Al ple-

comitati di partito, esposto chieste che la base vuole che siano accolte al più presto per salvare la forza del Pcus, pur nel nuovo regime di pluriparti-tismo. Ecco, così, che Ghidaspov vuol sapere «chi ci guida e cosa ci aspetta» e non teme di invocare «misure radicali» per prevenire la definitiva destabilizzazione del paese. Si lamenta che i soviet locali non sono in possesso della competenza per affrontare la situazione mentre il partito viene progressivamente eso-nerato dalle funzioni di comando nella società. Sì, l'autorità del partito, per Ghida-spov, è in pericolo ma anche lui, esponente della «nuova destra», di quel «conservatorismo ragionevoles che non rebiamenti nella struttura del partito, si schiera con Gorba-ciov nella richiesta di cambiare «gli anelli di tutta la catena dirigenziale». E come il segre-tario generale, anche Ghida-

spov si pronuncia per modifi-

Anche Prokofiey è per novito sembra essere il frutto di una sintesi tra il «centrismo» di Gorbaciov, il «radicalismo» di Eltsin e il «conservatorismo» di Ghidaspov. Se di quest'ultimo condivide la condanna allo versa attualmente il paese e di cui egli operai sono stanchie, da Eltsin prende in prestito la critica al ritardo con cui si avvia il processo di «democratizzazione nel partito». Il partito. sostiene il segretario dei co munisti della capitale, è «catastroficamente indietro rispetto al processo di rinnovamento della società». Se di Gorbaciov critica la definizione sul pluripartitismo «che non è una pa nacea della democrazia», tut-tavia ne condivide l'impegno a restituire al Pcus «il volto di una organizzazione autentica-

politica». Sia il segretario di Leningrado, sia quello di Mosca, han-

no rivolto critiche circostan ciov, entrambi convinti che avrebbe dovuto liberarsi da di-chiarazioni generiche per «scendere sul concreto». Ma non sappiamo se queste osservazioni dei due dirigenti siano rientrate dopo che la piattaforma è stata posta al voto del Comitato centrale e ricevuto una accoglienza una

quadro delle pressioni che sul centro del partito sono state rivolte, particolarmente dalle organizzazioni di Mosca. Secondo Prokofiev, è necessario dare subito ai comitati di partito locali la possibilità di applicare «nuove procedure» nel-la elezione dei delegati al congresso. Lo spirito che aniquesta richiesta è dettato dalla convinzione che sia giusto «definire un meccanismo che garantisca ad ogni comunista iscritto la partecipazione reale alle decisioni del parti-to. Prokofiev si è anche pro-

nunciato per una diminuzione del numero dei membri dell'apparato, privilegiando la qualità». Al contrario, Ghida-spov avverte che un ulteriore, diminuzione dell'organico dell'apparato «non farà altro che aggravare la situazione» perché si finirà con l'«indebo-lire la principale leva del partito, cioè i quadri».

Il segretario moscovita ha,

poi, lanciato in pieno Comita-to centrale un allarme oltremodo preoccupata. Sulla base di un sondaggio svolto dall'organizzazione di partito, si è appurato che un quano degli operai non sosterrà alle prossime elezioni per i soviet repubblicani i candidati che difendono le posizioni del Pcus. E ha auspicato che i cambiamenti si facciano realmente e non siano solo «desi-derati». Gli ha fatto eco, d'accordo su questo, Ghidaspov il quale è del pare che sia «giunta l'ora delle scelte, perché siamo arrivati all'ultimo

Germania unita? Kohl ne parlerà con Bush a Camp David



Mentre il governo della Germania federale ha deciso di accelerare i tempi sulla via della riunificazione tedesca, viene reso noto che il problema sarà oggetto di uno scambio di opinioni che il cancelliere Heimut Kohl (nella foto) avrà con il presidente degli Stati Uniti George Bush nel corso di una visita a Camp David il 24 febbraio. Il portavoce di Kohl, Hans Klein, ha dichiarato a questo proposito: «Gli sviluppi nella Germania orientale hanno ricevuto una drammatica accelerazione nella ultima settimane. La questione dell'unice. accelerazione nelle ultime settimane. La questione dell'uni-tà tedesca è diventata un tema dominante. Tutte le forze po-litiche (della Germania dell'est) ora hanno aderito a questo

L'Est cambia e la Thatcher riduce le spese militari

Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, ha avvia-to una revisione della politi-ca di spesa militare alla luce dei rivolgimenti in atto nel-l'Est europeo. Secondo quanto rifenscono ambienti

quanto riterscorio ambienti vicini a Downing Street, un gruppo nstretto di ministri, guidati dalla Thatcher, ha svolto un esame preliminare del problema concordando sull'opportunità di apportare dei «cambiamenti»: la decisione è stata assunta in linea di principio mentre resta ora da deliberare dove e in che misura ca-lare la scure.

Casaroli a Budapest riallaccia le relazioni

Il cardinale Casaroli è arrivaricardinale Casarolle arriva-to ieri a Budapest per una vi-sila di cinque giorni che se-gna il ripristino ufficiale del-le relazioni diplomatiche tra Santa sede e Ungheria a 45 anni di distanza da guando

anni di distanza da quando il governo espulse il rappre-sentante del Papa. La visita coincide con l'anniversario del processo del cardinale Jos-zef Mindszenty che l'8 febbraio del 1948 fu condannato al-l'ergastolo al termine di un processo-farsa passato alla sto-

Nuovi incontri tra la Bulgaria e la Cee per la

Il terzo round di negoziati tra la Commissione europea e il governo di Sofia per la stipu-lazione di un accordo di cooperazione economica generale tra la Cee e la Bul-

COOPERAZIONE

generale tra la Cee e la Burgaria è stato fissato per l'I e il 2 marzo a Bruxelles. Si ignora invece quando si svolgerà il secondo round per la conclusione, prevista entro la fine del semestre, di un accordo dello stesso tipo tra la Cee e la Rdt. Per la Cecoslovacchia, la commissione deve ricevere un mandato di negoziato dai «dodici» per ampliare l'attuale accordo commerciale varato nell'autunno 1988. Per la Romania, infine, si deve ancora riunire la commissione mista che gestisce – e dovrebbe ora rilanciare – l'accordo commerciale che esiste dal 1980. Accordi di cooperazione economica generale esistono già con Polonia, Ungheria,

Filmato l'attentato al bus israeliano

L'attacco all'autobus dei tu-tisti israeliani avvenuto do-menica in Egitto presso Ismailia, è stato ripreso per intero da uno dei passeggeri con la sua videocamera. «Spero che le immagini sia-ro nitido e siano segitto alla no nitide e siano servite alla

no nitide e siano servite alla polizia egiziana per identificare gli assassini» ha detto Pinhas First, 48 anni, che ha perso tutte le dita di una mano per l'esplosione di una bomba a mano ed è ricoverato ora in un ospedale di Tel Aviv, Nell'attentato sono state uccise 11 persone (nove israeliani e due accompagnatori egiziani) e altre 17 sono rimaste ferite. «Stavo riprendendo il panorama – ha detto First – quando la mia attenzione è stata colla da una "Peugeol" bianca un cui si intravedevano individui col volto coperto da sciano. si intravvedevano individui col volto coperto da sciarpe. Quando sono scesi dall'automobile ho avuto la fortuna di ri-prendere il volto di due di essi perché correndo verso l'auto-bus hanno perso le sciarpe».

Bush: continuiamo con le guerre stellari

Anche se Est e Ovest sembrano marciare verso storici accordi di disarmo il pre-siente George Bush non vuole rinunciare all'idea di uno scudo spaziale anti-missile Il capo della Casa Bianca ha ribadito ieri il suo impegno

alle controverse ricerche sulle «guerre stellari» dopo una visita al Livermore Nuclear Weapons Laboratory, un laboratorio di ricerca vicino a San Fran-cisco. «Se la tecnologia che oggi ho visto è fattibile, e mi di-cono che le prospettive sono promettenti, nessuno potrà lanciare un attacco missilistico nucleare con la speranza di riuscirci», ha dichiarato Bush. Il presidente americano ha precisato che molti paesi al mondo stanno dotandosi di mis-sili e uno scudo spaziale non va quindi letto solo in funzione anti-Urss. Bush ha sostenuto che le ricerche sulle «guerre stellari» non sono in contrasto con gli sforzi di disarmo.

VIRGINIA LORI

Il segretario americano James Baker a Mosca

Baker: «Apprezzo i nuovi cambiamenti»

Il segretario di Stato Usa, James Baker, è giunto ieri a Mosca per discutere con i dirigenti sovietici di disarmo, degli sviluppi in Est Europa, dei conflitti regionali, ma soprattutto per cominciare a preparare l'incontro di giugno fra Bush e Gorbaciov. Baker, proveniente da Praga, è arrivato proprio mentre lo «storico» plenum del Comitato centrale del Pcus stava terminando i suoi lavori

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA Partendo dalla capitale cecoslovacca aveva detto: «Posso dire che è po-sitivo il fatto che in Urss si stia discutendo di introdurre il pluralismo politico». E probabilmente apprezzamenti di questo genere ci saranno anche nel discorso che terrà alla commissione Affari esteri del Soviet supremo, sabaprima di arrivare a Mosca, durante il volo, aveva detto ai giornalisti presenti sull'aereo di essere preoccupato per il risorgere del nazionalismo russo e per l'estendersi dell'antisemitismo in Urss: di questo voglio parlare con Shevardnadze, ha detto. Ha

poi aggiunto che il processo di riunificazione tedesca sta andando più velocemente di quanto la maggior parte dei popoli dell'Est Europa se ne possa rendere conto.

La visita di Baker, che durerà tre gioni - durante i quali il segretario di Stato vedrà Gorbaciov - è subito cominciata con l'incontro con il ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze che ha annunciato l'arrivo a Mosca di Kohl e Genscher per sabato. «Gli argomenti che discuteremo con Baker saranno incredibilente vasti. Dopo il vertice di Malta sono successi avvenimenti di vitale importanza per tutto il mondo: i cambiamenti radicali nell'Europa dell'Est e al-tri processi. Naturalmente il primo posto delle trattative sarà riservato ai problemi regionali: non parleremo solo dell'Afghanistan, ma anche dell'America Centrale, della Cambogia e del Medio Oriente», ha detto Shevardnadze prima di vedere Baker. Rispondendo a una do manda sulle ultime proposte di Bush, ha detto: «Sono ce di giugno fra Bush e Gor-

Dunque, come dicevamo «carnet» degli argomenti da trattare è ampio: si spazia dal problema della riunificazione delle due Germanie, dopo il via dato da Gorbaciov e il piano Modrow, alle questioni dei due accordi, quello start sulle armi strategiche e quello fra Nato e Patto di Varsavia sulle armi convezionali. Su ambedue questi settori, c'è l'intesa di massima, raggiunta durante il vertice di Malta fra Bush e Gorbaciov di arrivare a un

Baker ricevuto da Shevardnadze a Mosca accordo entro la fine di quest'anno. Sulla questione dell'unificazione tedesca, per esempio, si sa che il punto di vista sovietico e quello americano non coincidono: i sovietici vedono, infatti, la nuova Germania come un

americani non accettano la tesi della neutralità tedesca. leri l'Izvestia, commentando la visita di Baker, sterni e in Est Europa e dell'Unione Sovietica. L'analista del giornale sovietico, Alexander Bovin, avvertiva comunque, gli Usa a non farlo. Invece un'apertura si è re-

gistrata a proposito dell'ulti-

paese neutrale, mentre gli

ma proposta presentata da Bush durante il suo discorso sullo stato dell'unione». Cono perplessità a proposito di quella quota aggiuntiva di 30mila soldati americani in Europa (aggiuntiva rispetto al livello delle truppe sovietiche, dopo i tagli che, secondo la proposta di Bush, le due potenze dovrebbero effettuare nel Vecchio continente). «Se gli americani pensano che questa quota addizionale possa garantire a loro e ai loro alleati la pie-

na sicurezza, forse non sa-rebbe sbagliato provare a ragionare con loro», ha detto Bovin. $\square M.V.$ no continuare a lavorare sotto la guida del partito comunista

Così Pechino tenta di rispondere al multipartitismo che si afferma all'Est

«Pluralismo» alla cinese Maggior peso ai partiti satelliti

La Cina risponde alla conversione al multipartitismo dell'Est europeo rendendo pubblico un documento del Cc del 30 dicembre scorso proprio il giorno in cui Gorbaciov cancella il ruolo guida. E vara il «pluralismo» alla cinese. Più peso agli otto «partiti democratici» già esistenti in Cina a condizione che continuino ad essere satelliti del Pcc. Diversamente saranno disciolti «secondo la legge».

> DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE LINA TAMBURRINO

ma a partito unico tipico di alanche noi il nostro multipartitismo, anche se naturalmente non ha niente a che fare con quello dei paesi occidentali Un documento del Comitato questa peculiarità del comunismo cinese annunciando mi-sure che dovrebbero rafforzare e dare più peso al ruolo ed alla partecipazione degli otto partiti democratici che esistono in Cina. Purché ovviamente siano rispettate delle condizioni: questi partiti devo-

PECHINO. Non abbiamo – come è finora già avvenuto niente in comune con il siste – e a rispettare i equattro principi». Movimenti politici che non accettano i «quattro prin cipi» o mettono in pericolo il potere dello Stato «non saranno assolutamente tollerati» e dovranno essere disciolti «secondo la legge».

Il documento del Comitato centrale porta la data del 30 dicembre dello scorso anno. Ma il fatto che sia stato reso noto ieri - mentre la stampa continua a tacere sulla discussione in corso in questo momento a Mosca - non sembra proprio una semplice coinci-denza. Ha tutta l'aria invece di essere la risposta della Cina alla ondata multipartitica che ropei è arrivata oramai a lambire anche l'Unione Sovietica.

Come si pensa di rafforzare questo che si potrebbe definire un «multipartitismo a partito unico»? Il documento del Comitato centrale avanza una serie di proposte. I «partiti democratici» e i senza partito dovranno avere una più numerosa rappresentanza nella conferenza consultiva, nelle assemblee popolari locali e in quella nazionale. Dovranno essere presenti negli organismi esecutivi di queste assemblee e occupare posti dirigenti nel governo, nei ministeri, negli organi giudiziari. Dovranno essere consultati sulla scelta degli uomini che dovranno ricoprire le massime cariche dello Stato e sulle principali scelte politiche. I loro punti di vista e le loro critiche dovranno essere presi in attenta considerazione. Insomma devono «partecipare» alla gestione del potere, sia al centro che in periferia. Ai partiti democratici, il Comitato centrale affida anche un compito particolar-

mente delicato: quello di sele-

zionare quadri giovani e di mezza età, che sostengano i «quattro principi» e la politica di apertura e di riforma, conquistino popolarità e capacità organizzative e per questo potranno essere «gradualmente» eletti a posti di comando.

In altri tempi, indicazioni come queste contenute nel documento del Cc sarebbero apparse come un passo avanti sulla via della riforma politica in Cina. Oggi - quando il -ruolo guida, dei partiti comunisti sta tramontando dovunque per i dirigenti cinesi rappresentano l'unica possibilità di frenare un approdo salla Gorbaciov» scongiurando contemporaneamente rischi «alla

Sul Quotidiano del Popolo di questa mattina un editoriale a commento di questo documento del Cc sosterrà che in «Cina senza la forte leadership del partito comunista nuovi disordini e guerre si pre-senteranno certamente il paese si spaccherebbe e il popolo tutto, a parte il destino dello Stato, soffrirebbe ancora una

CHATEAR COLOT COMPONENTATORIA CONTROLLEM DE MANTENATION DE LA COMPONENTATION DE LA COMPONENTATION DE LA CARTE

l'Unità Giovedì 8 febbraio 1990